



Fondazione
Giovanni
Dalle Fabbriche
Multifor **ETS**



Lunedì 8 aprile 2024

INDICE

Lunedì 8 aprile 2024

TITOLO/SINTESI	FONTE
CRONACA LOCALE	
Faenza. Promozione della ceramica. Aperti nuovi canali con la Cina.	CORRIERE 8/04/24
Ravenna. Vetro, acciaio e foglia d'oro. Sicis rinnova l'arte antica del mosaico.	CARLINO 8/04/24
Ravenna, le sorelle del luppolo. "Qui nasce la birra patriottica".	CARLINO 7/04/24
Ravenna. Il porto prova a ripartire. Febbraio, traffici positivi.	CARLINO 6/04/24
Ravenna. Aumentano i Bed & Breakfast. Ne sono nati dieci da inizio 2024.	CORRIERE 7/04/24
Forlì. Vem Sistemi per gli allevamenti. "Così monitoriamo i polli con l'IA".	CARLINO 6/04/24
CRONACA NAZIONALE ECONOMICO-FINANZIARIA	
Confcooperative Emilia-Romagna. Crescono produzione e lavoro.	CORRIERE 6/04/24
Infrastrutture Emilia-Romagna. Il 2025 sarà l'anno della svolta.	CARLINO 6/04/24
Finanza e credito. Banca Generali fa tredici. "Nuovi fondi a misura di 2024".	CARLINO 8/04/24
Finanza investimenti. Ristrutturare i debiti deteriorati. Missione possibile firmata Amco.	CARLINO 8/04/24
Finanza investimenti. L'anno d'oro di MutuiOnline che cambia nome.	CARLINO 8/04/24
Impoveriti da tasse e inflazione. Crollano i risparmi delle famiglie.	CARLINO 6/04/24
Pil 2024 a +0,6%. Ma l'anno prossimo salirà all'1%.	CARLINO 6/04/24
Titoli di Stato.	SOLE 24 ORE 6/04/24
Cambi e tassi.	SOLE 24 ORE 6/04/24

FAENZA

DELEGAZIONE DELL'AICC IN MISSIONE

Promozione della ceramica Aperti nuovi canali con la Cina

Visita a decine di aziende produttrici di porcellana e agli antichi forni
Iniziativa di interscambio e workshop. Ripartono le residenze artistiche

FAENZA

È rientrata dalla Cina la delegazione di Aicc (Associazione italiana città della ceramica) guidata dal vicepresidente vicario Paolo Masetti, sindaco di Montelupo Fiorentino (Fi), in rappresentanza del presidente Massimo Isola, sindaco di Faenza, e da Luca Rebellato, sindaco di Nove (Vi), coordinata dal direttore Aicc Giuseppe Olmetti.

La delegazione, accompagnata nel corso dei dieci giorni di missione dal senatore cinese Zhu "Giuseppe" Yuhuan, ha svolto un denso programma di incontri.

Un primo di questi ha avuto luogo nella città di Fuping con i titolari del Fuping Pottery Art Village, assieme ai quali si è concordata la ripartenza del "Progetto Italia-Cina" e la ripresa, entro il prossimo autunno, delle qualificate residenze artistiche in Cina, iniziate nel 2019 e interrotte a causa dell'emergenza pandemica.

Nelle giornate successive, nella città di Jingdezhen, vera "capitale mondiale della porcellana", oltre alla visita a decine di aziende produttrici di porcellana, ai musei, agli antichi forni, all'Università di studi ceramici, è stato firmato un accordo tra Aicc e la società pubblico-privata di sviluppo territoriale, per due nuove iniziative di interscambio tra Italia e Cina. Jing-



L'incontro in Cina con i rappresentanti e gli operatori locali

dezhen ospiterà infatti workshop di formazione condotti da maestri ceramisti italiani per gruppi di 150 ceramisti, tra studenti e professionisti; il primo di questi è stato portato a termine da Elvio Sagnella. La seconda iniziativa consisterà in visite organizzate in Italia, presso le città socie Aicc, di gruppi di ceramisti cinesi: già a partire da questa primavera un primo gruppo di 12 ceramisti e una decina di accompagnatori istituzionali si recherà in Toscana, per la partecipazione alla Mostra internazionale dell'artigianato di Firenze e visite a Firenze, Montelupo Fiorentino e Sesto Fiorentino.

Nel corso della missione sono state discusse e avviate nuove ipotesi di lavoro, ambiziose e di grande rilievo internazionale, quali: l'adesione della Cina a

"Buongiorno ceramica - La festa diffusa della ceramica" organizzata in Italia ed altri paesi Europei da Aicc a partire dal 2015, se non addirittura la trasformazione dell'evento in una futura "Giornata mondiale della ceramica"; la nascita di una "Associazione cinese delle città della ceramica".

È stata organizzata una giornata intitolata "La ceramica come dialogo fra le culture", la quale ha visto la partecipazione dei vertici istituzionali di diverse regioni della Cina ed alla quale ha partecipato il vice console Giorgio Daviddi: nel corso della giornata è stata discussa una proposta di Aicc di realizzare un progetto di respiro nazionale - in occasione dell'anniversario della morte di Marco Polo (1324) e del gesuita di Caltagi-

rone Nicolò Longobardo (1654) - che veda protagonista la ceramica come modalità di conoscenza e diffusione di cultura ed amicizia fra i popoli.

«Una missione straordinaria per la quantità e qualità di relazioni, confermate o avviate ex novo - ha commentato Masetti -. La Cina si conferma un paese davvero sorprendente, forte di una cultura millenaria e dell'altissimo livello economico e produttivo della ceramica artistica in contesti per noi sconvolgenti: una città di 1 milione di abitanti è considerata "piccola", un'università di studi ceramici con più di 20.000 studenti, è considerata normale, ma nonostante tali differenze è enorme l'apprezzamento per la ceramica artistica italiana».

Made in Emilia-Romagna Imprese

DOMANDA IN CRESCITA

L'export assicura il 90% del fatturato

Sicis realizza oltreconfine il 90% del suo fatturato e lo fa puntando con decisione nei

luoghi in cui il lusso "tira" dagli Stati Uniti al Far East. E se è entrato in crisi il mercato russo (ma non quello dei russi in giro per il mondo) e anche il medio Oriente non è nelle migliori condizioni, ora la società parte all'attacco del mercato Usa. La

filiale di New York ha già il suo peso, realizzando ricavi per poco meno di 9 milioni di dollari nel 2023 (+25% sul 2022) ma per il 2024 vuole superare i 15 milioni con una rete di distributori che andrà dalla costa Est a quella Ovest.

Le creazioni dell'azienda di Ravenna piacciono ai tycoon americani e agli sceicchi arabi

di **Giorgio Costa**

Vetro, acciaio e foglia d'oro Sicis rinnova l'arte antica del mosaico

DALL'ATTIVITÀ DI TRADER mondiale di prodotti del made in Italy alla produzione di pavimenti e rivestimenti in mosaico, mobili, arredi di lusso e gioielli. Da dove, se non da Ravenna, poteva partire questo sforzo di reinventare il mosaico rendendolo contemporaneo e di tendenza? È questo il segreto di Sicis, fondata nel 1987 da Maurizio Leo Placuzzi (nella foto a destra), che si proietta subito sugli scenari internazionali grazie a una commessa per lo sceicco saudita Al Gosalbi. «Tutto iniziò perché lo sceicco voleva un'idea innovativa e io gli mandai un mosaico», spiega Placuzzi. L'idea piacque e da lì è partito tutto. Prima 15 mila metri quadrati di superficie per lo sceicco poi l'anno successivo la lussuosa spa del Ritz di Parigi. Da allora è un susseguirsi di successi, fino ad arrivare al recente progetto per la stazione della metropolitana di Msheireb (Qatar) o al Karl Lagerfeld Hotel di Macao (Cina). Successi che vanno di pari passo con le innovazioni: dai gioielli in pietre preziose e micromosaico, al mosaico in vetro di Murano (l'azienda ha inventato e brevettato la macchina per il taglio delle tessere); dal mosaico in acciaio a quello in foglia oro o platino fino al brevetto di Veritè, innovative lastre di vetro con una speciale formula di polimeri all'interno il cui ambito di utilizzo va oltre a quello del gres porcellanato. Ma il processo innovativo porta l'azienda anche oltre il mosaico: con proposte e soluzioni per progetti completi che comprendono arredi e superfici destinati ai più importanti hotel internazionali, residenze private, opere pubbliche monumentali e yacht.

Essere innovativi utilizzando un connubio di arte e design hanno dato a Sicis anche risultati economici d'eccellenza. Nel 2023 i ricavi consolidati sono arrivati a circa 50 milioni in aumento dell'8% rispetto all'anno precedente. Tale incremento va letto in chiave ulteriormente migliorativa considerando l'alluvione che ha pesantemente colpito la società ed il negativo contesto macroeconomico caratterizzato da un rallentamento globale dell'economia e dallo stop al mercato russo che valeva, prima del conflitto in Ucraina, il 30% dei ricavi. La redditività caratteristica (neutralizzando gli effetti straordinari legati all'alluvione) è pari al 18% del fatturato e la posizione finanziaria netta dell'azienda è ulteriormente migliorata passando dagli 8,4 milioni del 2022 ai 5,2 milioni del 2023, questo dopo il già avvenuto ripristino dei significativi danni (circa 16 milioni di euro) avuti in seguito all'alluvione, solo in parte risarciti dalle assicurazioni. In conseguenza ai danni subiti in seguito agli eventi alluvionali, Sicis ha in corso un progetto di miglioramento del sito produttivo di Ravenna per meglio difenderlo dagli eventi climatici estremi. Nonostante gli eventi negativi caratterizzanti il 2023, Sicis ha continuato a fare investimenti (spesati a conto economico) di marketing e comunicazione per circa 3 milioni di euro ed ad effettuare investimenti di ricerca e sviluppo superiori al 10% del fatturato.

Come spiega Marcello Tassinari (nella foto a sinistra), managing director di Sicis con un passato da amministratore delegato del gruppo Aeffe, «siamo estremamente soddisfatti dell'andamento del 2023 caratterizzato da una significativa progressione del fatturato e della marginalità, nonostante il catastrofico evento che ci ha colpiti insieme a tutta la Romagna. La nostra solidità patrimoniale e la forte determinazione dell'azionista fondatore e di tutti i dipendenti Sicis ci ha permesso di risorgere da questa tremenda alluvione. Le prospettive per il 2024, nonostante il perdurare del clima di incertezza che ha caratterizzato tutto il 2023, ci vede cautamente ottimisti grazie ad un robusto portafoglio ordini riguardanti sia le super-



INVESTIMENTI DOPO L'ALLUVIONE

L'anno scorso l'azienda ha subito danni per oltre 16 milioni di euro in seguito all'alluvione, solo in parte risarciti dalle assicurazioni. Per questo ha deciso di investire nel miglioramento del sito produttivo dotandolo di sistemi di sicurezza per proteggerlo dagli eventi climatici estremi

fici che l'arredamento. Il segmento gioielli è previsto in crescita del 20% grazie agli sviluppi pronosticabili in Asia e nel Middle east. Con questi presupposti il Gruppo conferma il piano di investimenti in marketing, comunicazione e distribuzione con l'obiettivo di raddoppiare il fatturato nei prossimi 3-5 anni». Proprio poche settimane fa è stato firmato un contratto che vede Sicis fornitore esclusivo di mosaici che saranno utilizzati per i tetti di un eco lodge costruito su un'isola artificiale in Mar Rosso (Arabia Saudita). Il progetto è stato disegnato da uno dei più importanti studi di architettura internazionali Foster + Partner ed è basato su innovativi e stringenti criteri di sostenibilità e di eco compatibilità.

Alla prossima fiera del mobile di Milano, Sicis presenterà la prima cucina della sua linea di arredamento di lusso, tutto rigorosamente made in Italy, dalle Marche alla Brianza, dal Friuli Venezia-Giulia alla Romagna. Questo ulteriore offerta completa la collezione arredamento di Sicis. Sicis è una piccola multinazionale, un'azienda dalle solide radici familiari che però guarda con attenzione anche ad un possibile sbarco in Borsa. Recentemente, è entrata in azienda anche Giola Placuzzi, figlia del fondatore, che dopo una laurea alla Bocconi segue in prima persona lo sviluppo dei progetti di crescita legati ai gioielli. «Certo che valutiamo la possibilità di andare in Borsa e già oggi siamo allineati a tutti i requisiti necessari per poter far parte addirittura del segmento Star che include le aziende quotate con i più elevati standard di eccellenza in termini di liquidità, trasparenza e corporate governance - spiega Marcello Tassinari - la Borsa è uno degli strumenti di raccolta di capitale che potremmo utilizzare per accelerare la crescita. Attualmente grazie alla nostra capacità di autofinanziamento e attraverso l'indebitamento bancario abbiamo già le risorse per i nostri piani di sviluppo ma attraverso la Borsa potremmo velocizzare lo sviluppo del fatturato e la crescita di valore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ravenna, le sorelle del luppolo

«Qui nasce la birra patriottica»

Michela Nati è il motore dell'azienda di famiglia: la nostra produzione bio con settemila piante



Da sinistra in prima fila: Michela Nati, Marta Bellosi, Anna Ricci ed Elena Bellosi. Da sinistra in seconda fila: Riccardo Bellosi, Elisa Nati e Daniela Nati (la foto è di Isabella Franceschini)

di **Beppe Boni**
RAVENNA



Nella terra madre del Sangiovese e delle pesche nettarine da qualche anno è spuntata e cresciuta una coltivazione di nicchia, il luppolo elemento base della birra, che oggi impreziosisce l'agricoltura romagnola. E c'è un'azienda tutta rosa, guidata da tre sorelle che coltivano il luppolo per la produzione della 'bionda' d'autore artigianale Made in Italy, quella che declina sapori e profumi che nessun Oktoberfest potrà mai clonare. E l'utilizzo del luppolo è ampio, se ci sono le idee. Michela Nati è il motore dell'azienda Bellavista sorelle Nati di Grattacoppa (Ravenna). La leader delle luppoline.

Che spazio c'è per la coltivazione del luppolo in Italia?

«La vendita di birra è in espansione. Le stime di mercato indicano che la richiesta di luppolo si aggira intorno alle 3.500 tonnellate l'anno e che il 98% del prodotto arriva da Polonia, Slovenia, Repubblica Ceca, Germania e Stati Uniti. Quindi abbiamo pensato che ci sia spazio per una produzione italiana di qualità».

Voi chi siete?

«Cominciammo con una cooperativa di donne nel 2018, poi la mia azienda e quella di mio cognato, Riccardo Bellosi, hanno assorbito l'intera produzione. Guidiamo il gruppo io che mi occupo del marketing e dell'organizzazione, le mie sorelle Daniela che sta sui campi ed Elisa che segue gestione e personale. Poi ci danno una mano le mie nipoti Marta ed Elena e la nostra mamma Anna Ricci. E abbiamo il nostro brand».

Come lo presentate?

«Nel sito web abbiamo scritto: Benve-

nuti nel Giardino delle luppole, produzione e commercializzazione dei prodotti nel luppolo più femminile d'Italia. Valorizza il prodotto e ne descrive lo sviluppo del processo di commercializzazione».

Con il luppolo romagnolo si produce quindi una birra Made in Italy.

«È un'idea di birra patriottica che abbiamo rinforzato durante la crisi del Covid, birra italiana al 100%. Vendiamo a birrifici artigianali, ma anche ad una azienda di grandi dimensioni come la Amarcord di Rimini».

Luppolo bio?

«Sì e con tanto di certificazione, usiamo solo concimazioni organiche, mentre quello che viene dall'estero è trattato con fitofarmaci, ovviamente leciti».

Cos'ha in più il luppolo romagnolo?

«Il ceppo è quello americano, ma qui acquisisce aroma e sapore unici, dati dal terreno e dall'incrocio dei venti che vengono dall'Adriatico densi di molecole di iodio».

La fotografia della vostra produzione?

«Abbiamo settemila piante e produciamo 350 quintali di luppolo ad ogni raccolto che va da agosto a ottobre».

Oltre alla birra con questa coltivazione si può fare altro?

«Certo, per questo abbiamo ideato il progetto PowerHop, il luppolo all'ennesima potenza che ne illustra i tanti utilizzi».

Avanti con gli esempi?

«In campo alimentare i germogli di luppolo si usano per aromatizzare con olio essenziale risotto, frittate, conserve sott'olio, gelatine, piade croccanti, cracker fatti con farina di luppolo, hamburger. Nelle Marche un'azienda li usa per la Pinsa. Tra le bevande c'è il ginger analcolico all'aroma di luppolo. Poi va sottolineato anche l'utilizzo nella cosmesi e nella nutraceutica».

Come fate a farvi conoscere?

«Siamo fattoria didattica e organizziamo eventi con degustazioni e visita alle coltivazioni. Mercoledì avremo proprio una degustazione di prodotti commercializzati dalle aziende che usano il nostro luppolo alla presenza di chef che poi a loro volta presenteranno piatti dedicati nei rispettivi ristoranti».

Lei come si definisce?

«Faccio la contadina e ho delle idee».

DAL MARE

Ravenna

Il porto prova a ripartire Febbraio, traffici positivi

Il buon andamento (+2,1%) attenua le perdite fatte registrare in precedenza
Il presidente di Ap, Rossi: «Purtroppo paghiamo il -18% di gennaio»

L'andamento positivo del traffici al porto di Ravenna nel mese di febbraio (+2,1%) attenua il calo, che si ferma al 9%, delle merci movimentate nei primi due mesi dell'anno rispetto allo stesso periodo del 2023: complessivamente 3 milioni 813 mila tonnellate, quasi 379 mila in meno. Per il mese di marzo si prevede una leggera diminuzione dell'1% e un -6% nel primo trimestre. «I dati di febbraio e marzo segnano un buon recupero – commenta il presidente dell'Autorità di sistema portuale, Daniele Rossi –, purtroppo partiamo dal -18% del mese di gennaio. Il perdurare della situazione geopolitica internazionale non fa bene all'economia. Aspettiamo che si ristabiliscano le condizioni per valutare l'efficienza e la qualità dei servizi dei sistemi portuali perché oggi Ravenna, grazie agli investimenti effettuati, non teme più nessuna concorrenza».

In particolare, rispetto allo stesso periodo del 2023 nei primi due mesi del 2024 calano le merci secche (-10,6%). Forte la flessione dell'agroalimentare (-39,3%). Negativa la movimentazione di cereali (-63,1%), farine (-9,9%) e oli vegetali e animali (-39,5%). In diminuzione anche i petroliferi (-2,7%). Continua la crisi di materiali da costruzione (-29,9%) e materie prime per la produzione di cerami-



Daniele Rossi, presidente dell'Autorità di sistema portuale (Foto Zani)

che del distretto di Sassuolo (-35,2%). Recuperano parzialmente i prodotti metallurgici (+7,8%) e sono in crescita i prodotti chimici (+26,7%), ottima la performance dei concimi (+88,6%). Segnale di inversione per i container con un +5,9% nel mese di febbraio, che contiene al -12% il calo nel bimestre. Positivi i primi due mesi per trailer e rotabili (+8,7%). Per quanto riguarda le previsioni, nel primo trimestre sono in crescita solo concimi, petroliferi e metallurgici.

Nel frattempo, proseguono i lavori dell'hub portuale. «Procedono tutti in modo regolare, è tornata la grande draga Pedro

Alvarez Cabral utilizzata dalla società belga Deme che sta completando i lavori al terminal crociere e nell'area del rigassificatore e le banchine sono in fase di completamento. Il programma di accelerazione concordato col consorzio Rhama un anno fa sta dando i suoi frutti». La grande difficoltà del progetto sta nei 115 milioni che mancano per completare gli interventi alle banchine Sapir, Tcr, Setramar, Docks Cereali, Eurodocks, Yara. «I progetti esecutivi ci sono – dice Rossi – confidiamo di poter ottenere fondi del Piano nazionale di completamento del Pnrr non utilizzati da altri».

Maria Vittoria Venturelli

RAVENNA

IL BOOM DEL TURISMO



Visitatori dentro la basilica di Sant'Apollinare in Nuovo, a destra turisti in centro FOTO FLORENTINI



Aumentano i Bed and Breakfast Ne sono nati dieci da inizio 2024

Non solo in città, crescita anche nel forese grazie alla vicinanza col parco di Mirabilandia

RAVENNA

ROBERTO ARTIOLI

Dopo i durissimi anni della pandemia, il settore turistico è in forte ripresa con numeri crescenti di turisti italiani e stranieri in visita alla città dei mosaici. I dati positivi del turismo trainano anche le iniziative imprenditoriali nel settore: da inizio anno, in città, sono nati dieci nuovi Bed & Breakfast ampliando notevolmente l'offerta ricettiva del territorio.

«I dati sulle aperture da gennaio a oggi sono molto indicativi - spiega Giovanni Rocchi, responsabile dei settori commercio e turismo di Confartigianato Ravenna - . Al momento nel territorio comunale sono operativi una sessantina tra B&B e Room & Breakfast. Non sono presenti solo in città, ma anche in zone come San Pietro in Vincoli, Castiglione, San Zaccaria. Queste località sfruttano la vicinanza al Parco di Mirabilandia che ogni anno

attrae migliaia di visitatori. Naturalmente i prezzi delle camere sono tendenzialmente più alti nel centro storico di Ravenna, dove la formula ha sempre riscosso un notevole gradimento soprattutto tra i giovani viaggiatori e gli stranieri».

Nell'ultimo periodo si è diffusa anche la modalità del Room & Breakfast che presenta alcune differenze rispetto al modello tradizionale: «I B&B impongono il limite massimo di tre camere per struttura e non c'è bisogno dell'apertura della partita Iva - specifica Rocchi -, mentre la formula dei R&B dà la possibilità di affittare più di tre camere e richiede obbligatoriamente la dotazione della partita Iva. Non è raro che proprietari di B&B scelgano, dopo aver visto che l'attività ha successo, di ampliare l'offerta e trasformarsi in R&B che permettono un maggiore numero di stanze».

Rocchi spiega che a intraprendere l'attività sono sia

professionisti del settore che persone che si buttano per la prima volta in questa avventura: «A volte capita che qualcuno eredita una casa e decide di trasformarla in B&B - dice -, in altri casi sono persone che hanno già fatto questo mestiere o vengono, ad esempio, dal mondo della ristorazione».

Il responsabile di settore della Confartigianato sottolinea anche che nello scorso dicembre il Governo ha emanato un decreto che regola il mercato degli affitti brevi: «Mancano ancora alcuni decreti attuativi, ma la riforma senza dubbio ha posto regole più stringenti per chi decide di affittare. Prima i B&B soffrivano una concorrenza "sleale" dovuta a una mancanza di regole per tutta una serie di modalità di affitto. Oggi anche alcuni giganti, fortissimi sul Web, hanno dovuto adattarsi e seguire determinate regole che rappresentano una garanzia per tutto il mercato turistico».



I bed & breakfast crescono non solo in città ma anche nel forese grazie alla vicinanza di Mirabilandia

Vem Sistemi per gli allevamenti «Così monitoriamo i polli con l'AI»

'BeFarm' è il progetto che tramite telecamere e speciali sensori controlla lo stato di salute degli animali

di **Sofia Nardi**
FORLÌ

Telecamere (e non solo) sempre puntate sulla vita dei polli. Non si tratta di un documentario naturalistico, bensì di 'beFarm', il progetto dell'azienda forlivese Vem Sistemi, specializzata in tecnologie e telecomunicazioni, ma oggi sempre più orientata verso intelligenza artificiale, big data e cloud. Il progetto, in sintesi, prevede l'installazione particolari occhi meccanici all'interno degli allevamenti in modo da potenziare il benessere animale, avvantaggiare l'allevatore e tutelare il consumatore.

Davide Stefanelli, presidente e amministratore delegato di Vem Sistemi, come funziona in concreto 'beFarm'?

«In sostanza mira alla digitalizzazione degli allevamenti di polli tramite alcuni sensori che tengono traccia delle variabili principali».

Quali?

«Sono moltissime. Ad esempio



Davide Stefanelli, presidente e amministratore delegato di Vem Sistemi

sono in grado di monitorare la temperatura ambientale e la ventilazione e di studiare la migliore quantità di acqua e mangime in modo da massimizzare la crescita dell'animale. Ci sono anche implicazioni legate alle malattie».

I sensori possono fare delle diagnosi?

«Certamente, e anche di prevenire molte patologie».

Come fanno?

«Porto un caso concreto: una delle principali cause di zoppia nel pollo sono le lettine con un

grado di acidità troppo elevato. I sensori possono valutare questi parametri e correggerli. Non solo, infatti studiando il rapporto tra acqua e cibo consumati possono valutare lo stato di salute del pollo abbattendo così l'utilizzo di antibiotici».

Questi sensori utilizzano l'intelligenza artificiale?

«Non proprio: più che altro conferiscono tutti questi parametri a un sistema di big data che li rende utili anche in un'ottica statistica, per fare valutazioni più generali su quali siano le migliori condizioni per il benessere dei polli. A utilizzare massicciamente l'intelligenza artificiale è, invece, un altro aspetto legato a 'beFarm'».

A quale aspetto si riferisce?

«Utilizziamo telecamere notturne che possono stimare il peso del pollo con un margine di errore inferiore al 3%, in modo che ogni mattina l'allevatore possa essere in grado di monitorare la crescita dell'allevamento».

Questo stesso sistema di misurazione potrebbe essere utilizzato anche per altri animali?

«Noi abbiamo lavorato all'algoritmo per oltre due anni insieme al team interdisciplinare di MyDev, società che abbiamo acquisito nel 2015, avvalendoci anche della collaborazione di Unibo e l'abbiamo tarato esclusivamente sulla genetica del

IL TEAM

Ci sono voluti due anni per elaborare l'algoritmo grazie al lavoro di MyDev, acquisita nel 2015, e dell'Università

pollo, anzi: sulla genetica di uno specifico tipo di pollo, il più utilizzato negli allevamenti. Certamente si potrebbe rieducare l'algoritmo per adattarlo ad altri tipi di genetica, ma non è un'operazione scontata».

Come si educa un algoritmo?

«In modo molto umano: si fanno delle prove e per sapere se gli esperimenti vanno a buon fine non resta che trovare riscontro dalla pesatura manuale di ogni singolo pollo. L'intelligenza artificiale non funziona solo con formule matematiche, infatti non può fare a meno di aspetti estremamente concreti».

Quanti allevamenti attualmente utilizzano 'beFarm'?

«Da due anni è sul mercato ed è utilizzato da cinque o sei aziende in Italia. La Romagna e le Marche rappresentano un terreno molto fertile perché sono tra le regioni più forti nella produzione di polli in Europa».

Il settore dell'allevamento è particolarmente antico. C'è un futuro per l'intelligenza artificiale anche in questi campi professionali?

«Mi rendo conto che spesso quando si pensa all'intelligenza artificiale si visualizzano robot e braccia meccaniche, invece può avere ottime applicazioni anche in settori molto maturi che possono trarre grande beneficio aprendosi anche all'automazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le indicazioni sullo stato di salute degli esemplari consentono di ridurre l'uso degli antibiotici

ECONOMIA

VERSO L'ASSEMBLEA

Confcooperative Emilia-Romagna Crescono produzione e posti di lavoro

Diminuiscono le cooperative aderenti (-1,6%) e la base sociale (-4,3%). Gli occupati superano quota 90mila ma ci sono problemi di reperimento di manodopera

BOLOGNA

Negli anni terribili 2020-2023, tra pandemia, guerre, squilibri geopolitici e commerciali, carenza di materie prime, crisi energetica e inflazione, le 1.500 cooperative di Confcooperative Emilia-Romagna «sono riuscite ancora una volta a dimostrare tutta la loro resilienza e capacità di rispondere ai mutevoli bisogni delle comunità». Hanno infatti incrementato volume di produzione (+24%, portando il totale a sfiorare i 17 miliardi di euro) e occupati (+4,8%, superando quota 90.000, con oltre 4.100 nuovi posti di lavoro), confermando «la propria vocazione di attori protagonisti dell'economia sociale».

Rinnovo cariche lunedì

Segnala tutto Francesco Milza, presidente di Confcooperative Emilia-Romagna, com-

mentando l'andamento delle imprese associate a chiusura del secondo mandato (2020-2023) alla guida dell'associazione, che lunedì 8 aprile, dalle 9, si riunirà al Savoia Regency Hotel di Bologna per la propria assemblea dal titolo "Lavoro Comunità Futuro. La cooperazione protagonista nella transizione verso l'Economia Sociale Europea". L'assemblea regionale si concluderà nel pomeriggio, con il rinnovo delle cariche: Milza, alla fine dunque di due mandati consecutivi, potrebbe essere eletto per un terzo se ottenesse la maggioranza qualificata dei due terzi dell'assemblea. Le candidature verranno presentate nel corso della mattinata, quindi bisognerà aspettare, ma qua e là in associazione non si esclude appunto un terzo mandato del presidente piacentino, di cui si apprezza il lavoro.

Saranno diversi gli ospiti attesi alla parte pubblica dell'evento, tra cui il presidente Cei e arcivescovo di Bologna Matteo Maria Zuppi, il viceministro del Lavoro Maria Teresa Bellucci, il presidente della Regione Stefano Bonaccini, l'assessore regionale Paolo Calvano, il sindaco Matteo Lepore, il presidente di Cineca e Ifab Foundation Francesco Ubertini, il capo unità Economia Sociale dell'Ocse Antonella Noya, il vicesegretario di Unioncamere Emilia-Romagna Guido Caselli, il direttore di Confcooperative Bruxelles Leonardo Pofferi, il direttore di Aicon Paolo Venturi (conclude il presidente nazionale di Confcooperative, Maurizio Gardini). «In questi anni - rilancia intanto Milza - si è palesato quanto sia importante e strategico per un paese poter contare su imprese che non delocalizzano, che ap-



In alto il presidente Francesco Milza. Sotto due degli ospiti attesi lunedì: il cardinale Matteo Maria Zuppi e il presidente della Regione Stefano Bonaccini

procciano i mercati esteri per generare valore in casa propria.

Fatturato a 17 miliardi

Le cooperative - insiste il presidente regionale - non cercano scorcioie, perché hanno nel Dna quei valori di mutualità, solidarietà e democrazia che rappresentano la cifra distintiva del nostro agire». Restando sui dati, l'aumento del fatturato al +24% ha sfiorato i 17 miliardi di euro, anche per via dell'inflazione. Emerge un più contenuto incremento degli occupati (+4,8% così da superare quota 90.000) a conferma del trend che va avanti da

una ventina d'anni. Non mancano, però, una riduzione del numero di cooperative aderenti (-1,6%, scese sotto soglia 1.500) e la contestuale contrazione della base sociale (-4,3%, attestata a oltre 226.000). Sull'occupazione, è proseguito l'aumento in maniera più contenuta: gli addetti sono cresciuti di 4.161 unità (in precedenza se ne erano registrati 10.000 in più). «L'aumento sarebbe stato ancora più elevato se non si fossero verificati problemi nel reperimento di manodopera e profili specializzati, che peraltro sussistono tuttora», chiosano in Confcooperative.

Infrastrutture in Emilia-Romagna Il 2025 sarà l'anno della svolta

BOLOGNA

«L'Emilia-Romagna è una delle regioni in Italia più ricche di infrastrutture di trasporto e più avanzate per la mobilità sostenibile del futuro, ben al di sopra della media nazionale». Stefano Bonaccini, presidente dell'Emilia-Romagna, legge così il rapporto dedicato alle proposte e alle criticità della rete di infrastrutture di trasporto regionale scritto dalla Fondazione per la Sussidiarietà e presentato giovedì al Camplus Bononia, moderato da Giovanni Mulazzani, docente di diritto amministrativo

dell'Università di Bologna e presentato da Roberto Zucchetti, Università Bocconi.

Al centro del convegno ci sono stati i lavori sulle grandi infrastrutture che coinvolgono la Regione. Tra queste c'è il Passante di Bologna, dove si stanno eseguendo le opere previste in vista del via al cantiere a inizio 2025. Anche per la Cispadana – di cui a inizio maggio si convocherà la conferenza preliminare dei servizi – e per la Bretella Campogalliano-Sassuolo, i cantieri partiranno il prossimo anno, che sarà dunque il vero momento di snodo. Bonaccini, pone inoltre l'accento sulla «rete di trasporti volta a migliorare la

mobilità a partire dal porto di Ravenna», con un investimento di 80 milioni di euro per la tangenziale e nell'ambito di un piano da 6 miliardi di euro di interventi programmati per la rete autostradale regionale. Inoltre, grazie a un altro programma di interventi da 7 miliardi di euro, entro il 2025 tutte le linee ferroviarie regionali saranno a emissioni zero e verrà completamente rinnovata la flotta.

Ovviamente tutto questo non basta. Galeazzo Bignami, viceministro dei Trasporti, ricorda che «c'è una carenza, che va risolta, sul piano progettuale e ingegneristico». Infatti, l'Italia è in coda tra i paesi dell'Unione eu-



Il tavolo dei relatori, con il viceministro Bignami e il governatore Bonaccini

ropea negli investimenti per i trasporti: appena lo 0,5 per cento del Pil. Per questo il viceministro cita anche la necessità di una nuova intesa tra pubblico e privato. È d'accordo Giorgio Vitadini, presidente Fondazione per la Sussidiarietà, nonostante «in Regione già adesso i corpi intermedi siano forti e collaborino

con le amministrazioni pubbliche».

Presenti all'incontro anche Valerio Veronesi, presidente Camera di Commercio Bologna e Marzia Giacoia, responsabile sostenibilità, partenariati e innovazione – Telt.

Giovanni Di Caprio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Finanza Credito

ALLA PORTATA DI TUTTI

La piattaforma che offre soluzioni su misura

Una piattaforma in grado di offrire ai banker una selezione delle migliori strategie

disponibili sull'ampio e variegato universo dei fondi d'investimenti, per farne dei propri "building blocks". I titoli vengono selezionati applicando un'apposita strategia di investimento per costruire portafogli su misura

per le diverse esigenze clienti in ogni fase del ciclo dei mercati. È questa la concezione alla base di Lux IM, la Sicav lussemburghese del gruppo Banca Generali, che ha ampliato il suo portafogli con tredici nuove offerte.

L'istituto di credito rinnova le strategie della sua Sicav Lux IM per affrontare le opportunità e le incertezze del mercato

di **Roberto Canali**

Banca Generali fa tredici «Nuovi fondi a misura di 2024»



LE BORSE SONO AI MASSIMI storici, con Piazza Affari in prima fila, seconda migliore nel primo trimestre (dopo Tokyo) tra le grandi mondiali, ma allo stesso tempo i dati dicono che la crescita economica è debole. Una circostanza che, insieme a un'inflazione si in discesa, ma non rapidamente come ci si aspettava qualche mese fa, rischia di rendere l'euforia del mercato negli ultimi mesi poco sostenibili. Infatti, tensioni geopolitiche, deglobalizzazione e decarbonizzazione minacciano di rallentare ulteriormente la discesa dell'inflazione, rendendo meno certo e prevedibile il percorso di allentamento della politica delle banche centrali, su cui si basa gran parte dell'ottimismo visto sulle borse. Questi sono alcuni degli elementi che hanno caratterizzato i mercati finanziari globali nei primi tre mesi dell'anno e che sembrano destinati a non scomparire per il resto del 2024. Uno scenario in cui si inserisce anche la crescente correlazione delle due principali asset class globali, azionario e obbligazionario. Negli ultimi anni azioni e bond salgono e scendono all'unisono, una circostanza che rende difficile proteggere il portafoglio nelle fasi di ribasso. Nel complesso si tratta di un contesto con tante opportunità per investitori e risparmiatori, ma in cui le tante variabili rendono difficile orientarsi con una logica fai-da-te o esponendosi "passivamente" al mercato, come negli anni pre-Covid.

Secondo Banca Generali, guidata dall'ad Gian Maria Mossa (nella foto in basso) terza private bank italiana per masse gestite, questo scenario di mercato, positivo ma non esente da rischi e incertezze che potrebbero portare volatilità, è invece particolarmente adatto a uno stile di gestione attiva. Con questa espressione si intende da un lato la capacità di costruire e adattare strategicamente e tatticamente i portafogli d'investimento e dall'altro di estrarre il maggior valore possibile dalle singole asset class. Da qui nasce la volontà della banca del Leone di rinnovare l'offerta della sua Sicav lussemburghese Lux IM, che attraverso il sistema delle deleghe di gestione mette a disposizione di clienti e consulenti le migliori strategie di gestione offerte dai suoi partner. Un rinnovamento diretto a offrire strategie a misura di 2024, in grado di diversificare i portafogli decorrelandosi dalle principali asset class con strategie alternative, o di puntare sul trend di riduzione dei tassi

17

miliardi di euro il capitale raccolto da Lux IM dal 2018 a oggi, in un totale di 82 comparti con la collaborazione di 21 gestori attraverso le deleghe

INVESTIRE CON I PIANI DI ACCUMULO

La struttura di Lux IM punta a garantire flessibilità e reattività a clienti e consulenti: grazie agli switch tra comparti è possibile entrare ed uscire rapidamente dai mercati. Si può investire gradualmente con piani di accumulo, impostati in base alle necessità individuali

attraverso il mercato del credito. «In questo scenario di inizio 2024, vogliamo mettere a disposizione dei nostri professionisti una 'cassetta degli attrezzi' sempre aggiornata ed efficace, con lo scopo di portare avanti al meglio il loro lavoro di protezione del patrimonio dei clienti, abbiamo lavorato a quattro mani con i nostri partner, alcune delle maggiori società di gestione a livello globale. L'obiettivo è stato mettere a loro disposizione un nuovo set di soluzioni a gestione attiva su misura per questa fase di mercato», spiega Marco Bernardi (nella foto sopra), vicedirettore generale di Banca Generali. Sono nati così i 13 nuovi fondi che hanno integrato l'offerta di Lux IM. Finora orientata in prevalenza all'investimento azionario, tematico e multi-asset, Lux IM si è arricchita così di dieci comparti obbligazionari e tre di tipo "alternativo liquido".

«L'intera gamma di Lux IM è fondata sull'idea di mettere a disposizione le migliori strategie disponibili in un mercato ampio e variegato come quello dei fondi. I nuovi strumenti hanno l'obiettivo di consentire ai nostri professionisti di portare avanti una più ampia diversificazione e una gestione del rischio nei portafogli sempre più efficiente, il tutto con un'ottica di medio-lungo periodo», prosegue Bernardi. In dettaglio, entrano nella gamma Lux IM dieci nuove strategie obbligazionarie, «pensate per costruire la componente obbligazionaria del portafoglio in base all'attuale fase di mercato, che crediamo costituisca un buon momento per le soluzioni gestite in ambito reddito fisso. Abbiamo selezionato strumenti che consentano di di-



IL VICEDIRETTORE MARCO BERNARDI

«L'obiettivo di questi strumenti è consentire ai professionisti di portare avanti una più ampia diversificazione e una gestione del rischio più efficiente»

versificare, allungare la duration di portafoglio e fornire flussi cedolari, un bisogno tornato a farsi sentire tra gli investitori», spiega Bernardi. I dieci comparti sul reddito fisso sono gestiti da Candriam, Pimco, M&G, Vontobel, Carmignac, Eurizon e Blackrock. Affidato a Generali Investments, la sgr del gruppo, il comparto sull'obbligazionario sovrano europeo.

Al fianco del reddito fisso anche tre strategie alternative liquide, gestite da Man (un fondo global arbitrage), da Goldman Sachs (una strategia incentrata sulle commodities), e da Lumina, boutique del gruppo Generali (con un fondo long-short creato ad hoc). «Queste strategie hanno l'obiettivo di ottimizzare il profilo di rischio-rendimento dei portafogli, decorrelandosi dalle tradizionali soluzioni azionarie e obbligazionarie. Questo perché le due asset class principali da alcuni anni continuano a muoversi nella stessa direzione, salendo insieme e scendendo insieme», spiega Bernardi. Oltre ai comparti appena lanciati, la Sicav può contare su una più che consolidata esperienza nella gestione azionaria e settoriale, con una particolare expertise sull'investimento tematico, con fondi gestiti internamente come Lux IM Flexible Equities, Lux IM World Equities, Lux IM AI & Data, Lux IM Innovation strategy, Lux IM Consumer Tech e Lux IM Medtech. «Le gestioni attive hanno a più riprese di essere la soluzione più adatta a tutelare nel lungo periodo i risparmi e in questo senso crediamo che la protezione del patrimonio in ottica futura passi da un'accurata diversificazione e dalle migliori competenze gestionali. Per questo siamo convinti che la strada che stiamo percorrendo con Lux IM sia quella giusta, alla luce di uno scenario di mercato pieno di opportunità ma anche di rischi come quello che viviamo oggi», conclude Bernardi.

Finanza Investimenti

I NUMERI

Oltre 236mila posizioni
Le imprese sono 100mila

Amco è una full-service credit management company con un ruolo sistemico nella gestione

dei crediti deteriorati nell'interesse pubblico. A fine 2023 gli attivi in gestione erano 34,7 miliardi di euro composti per il 68% da sofferenze e 32% da UTP, per un totale di 236mila posizioni, di cui oltre 100mila imprese. La Società è

partecipata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze ed è soggetta alla vigilanza della Banca d'Italia e al controllo della Corte dei Conti, nonché a livello comunitario a quello della Direzione Generale della Concorrenza.

La partecipata del ministero dell'Economia presenta il piano "Produciamo Valore" per recuperare gli investimenti statali

di **Sandro Neri**

Ristrutturare i debiti deteriorati Missione possibile firmata Amco



PRIMA L'OBIETTIVO immediato: «Lanciamo un Piano quadriennale ambizioso per produrre valore dal portafoglio crediti esistente, grazie a una maggiore efficienza operativa e all'industrializzazione del processo». Poi la strategia più generale: «Il piano strategico 2024-2028 delinea nuovi progetti per la gestione dei crediti deteriorati e focalizza il nostro ruolo sistemico nel settore, per facilitare il riequilibrio finanziario di famiglie e imprese». Così Andrea Munari (nella foto sopra), amministratore delegato di Amco - l'Asset Management Company partecipata dal ministero dell'Economia e delle Finanze - riassume i cardini di "Produciamo Valore", il piano appena varato. «Amco - annuncia l'ad - genererà utile in tutti gli anni del Piano e libererà capitale nell'interesse pubblico». In un mercato che non vede a breve un forte deterioramento del credito, Amco guarda al domani scegliendo di concentrarsi sull'attuale portafoglio di crediti con un nuovo modello di business "capital light" e l'obiettivo di aiutare lo Stato a recuperare quanto investito negli ultimi anni. Con il Piano 2024-2028, presentato alla comunità finanziaria il 12 marzo scorso, Amco ricalibra le proprie missioni e visioni, definendo il suo ruolo di attore di sistema.

Il Piano "Produciamo Valore", precisa la società, si basa su tre pilastri che intersecano la strategia di Sostenibilità. Il focus del primo pilastro è "Produce valore dal portafoglio esistente" grazie a una maggiore efficienza operativa che verrà raggiunta, puntualizza Amco, «attraverso l'evoluzione industriale del modello di gestione del portafoglio crediti secondo logiche data-driven e una maggiore specializzazione nella gestione in-house e dell'outsourcing». Il secondo pilastro è "Supportare famiglie e imprese" per facilitarne il riequilibrio finanziario. Per perseguire questo obiettivo sono previste operazioni di ristrutturazione e rilancio industriale, anche tramite nuova finanza, di posizioni corporate relative a imprese medio-grandi, e l'avvio di fondi multi-originator pensati per specifici settori e aree geografiche. Tra i progetti in rampa di lancio per Amco, anche Re.Perform, progettato per favorire il ritorno in bonis dei clienti dei mutui retail già in portafoglio. Il terzo pilastro conferma la volontà di Amco di mantenere "un ruolo sistemico" nella gestione dei crediti deteriorati

34,7

miliardi di euro di crediti in gestione ad Amco a fine 2023. Il collection rate aumenterà al 6,7% entro il 2026 per poi passare al 5%

DA FITCH LA CERFERMA DEL RATING

La società Fitch Ratings ha confermato il rating special servicer di Amco, società partecipata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e primario operatore nella gestione dei crediti deteriorati, relativi a commercial a "CSS2", "RSS2", "ABSS2", con "outlook evolving"

nel "interesse pubblico. Su questo fronte è in via di definizione la struttura per la gestione dei crediti con garanzia statale. Amco punta inoltre a definire nuove iniziative per la gestione dei crediti deteriorati di società pubbliche in sinergia con altri partner.

I target finanziari dichiarati per il 2026-2028 si basano su un'evoluzione delle masse in gestione (AuM) a 28,5 miliardi di euro nel 2028 (34,7 miliardi di euro nel 2023) per effetto degli incassi dal portafoglio esistente ma anche delle nuove masse relative alle iniziative indicate nel secondo e terzo pilastro del Piano. Il collection rate aumenterà al 6,7% al 2026 per poi normalizzarsi al 5% entro il 2028 grazie anche al rafforzamento del modello operativo. Amco punta ad «azzerare, inoltre, il debito finanziario in essere e liberare capitale, approcciando un nuovo modello "capital light". Il patrimonio, già solido, si rafforzerà ulteriormente grazie alla generazione di utili in tutti gli anni di Piano (con un orizzonte di 51 milioni di euro nel 2028). Nel 2028 si raggiungerà quindi un eccesso di capitale di 1,8 miliardi di euro».

Il nuovo piano conferma i target 2025 definiti con la Strategia di Sostenibilità Gsse - Governance Sostenibile, Sostenibilità del Credito, Sviluppo del capitale umano e tutela dell'ambiente - integrati da nuovi obiettivi al 2028. In dettaglio, per la Governance sostenibile, obiettivo è l'istituzione di un Comitato ESG endoconsiliare e alla nomina di Esg Ambassador; per la Sostenibilità del credito, oltre all'avvio del progetto RE.Perform, tra i target figurano un progetto di miglioramento della



L'AD ANDREA MUNARI

«Produce valore sfruttando il portafoglio esistente, inoltre supporteremo famiglie e aziende attraverso il rilancio industriale e interventi di nuova finanza»

classe energetica di un cluster di immobili e l'analisi del rischio fisico di specifici cluster di immobili. E, in tema di customer satisfaction, analisi sulla soddisfazione post-accordo e un approccio multicanale nella gestione del cliente con efficientamento dei tempi medi di risposta. Per la "S" relativa allo Sviluppo del capitale umano, alcune iniziative relative alla Diversity & Inclusion e alla soddisfazione della popolazione aziendale. Per la tutela dell'ambiente, oltre al target di riduzione delle emissioni GHG del 55% tra il 2021 e il 2025, saranno avviate iniziative per la mobilità sostenibile.

In un'ottica di sostenibilità "sociale" con focus sul benessere aziendale, sottolinea Amco, va inquadrata anche la recente certificazione Fitwel ottenuta dalla sede milanese della società situata all'interno del Business Campus "The Bridge". Fitwel viene rilasciata dal Center for Active Design (CFAD) di New York e valorizza la tutela della salute e il benessere dei dipendenti sul luogo di lavoro, che viene analizzato come un sistema interconnesso in cui la progettazione e gestione degli spazi, interni ed esterni, e l'ubicazione del sito svolgono un ruolo fondamentale nella promozione del benessere dei suoi occupanti. Tra i parametri rilevati ci sono l'accesso alla struttura, la qualità dell'acqua, i piani di gestione delle emergenze. Amco è tra le prime società in Italia ad aver ottenuto questo standard di certificazione di matrice americana. Nello stesso periodo, la società ha ottenuto anche la certificazione Iso 37001:2016 sul sistema anticorruzione, prestigioso riconoscimento internazionale di Bureau Veritas per la piena conformità del framework anticorruzione del framework Iso e per l'impegno nel prevenire i fenomeni corruttivi, sia nei processi di core business sia in quelli di governo e supporto connessi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Finanza Investimenti

IDEA VINCENTE

Compara offerte e servizi in Italia e all'estero

Dalla sua nascita, nel 2000, il Gruppo ha registrato una costante crescita e oggi conta

più di 3.000 addetti e oltre 30 sedi dentro e fuori i confini nazionali. Operando sui mercati di Italia, Francia, Spagna e Messico ha contribuito alla definizione di nuove industrie e modelli di business, estendendo via via

negli anni la propria azione sia sul fronte B2B che B2C. In ambito B2B, con la Divisione BPO, Business Process Outsourcing, MutuiOnline ha realizzato 216,1 milioni di ricavi nel 2023 e un Ebitda a quota 47,5 milioni.

Il Gruppo ha chiuso il 2023 con ricavi superiori al 30%
La divisione BPO si chiama "MutuiOnline", la Broking "Mavriq"
di **Giorgio Costa**

L'anno d'oro di MutuiOnline che cambia nome

MUTUIONLINE CAMBIA NOME ma non cambia business e sarà "MutuiOnline" il marchio destinato ad accompagnare il Gruppo nella sua prossima fase di crescita. Il rebranding avviene a conclusione di un esercizio in cui il Gruppo ha consolidato ulteriormente la diversificazione delle sue attività, sia dal punto di vista dei settori di riferimento – nel 2023 le attività legate ai mutui hanno pesato per il 19% sui ricavi consolidati – sia della presenza geografica, grazie al business di comparazione e intermediazione acquisiti in Francia, Spagna e Messico. Intanto, il 2023 si è chiuso all'insegna di una forte crescita pur in un contesto di mercato sfavorevole per i mutui, con risultati che hanno raggiunto ricavi per 404,2 milioni (+30,1% anno su anno) e un Ebitda pari a 108,2 milioni (+22,2%) per il Gruppo MutuiOnline, fondato nel 2000 da Alessandro Fracassi (nella foto a sinistra) e Marco Pescarmona (nella foto a destra) per portare innovazione nel mercato italiano del credito. Il Gruppo, oggi conta più di 3.000 addetti e oltre 30 sedi dentro e fuori i confini nazionali. Nel comparto B2B il Gruppo si è posizionato quale principale fornitore specializzato nei servizi di per il settore finanziario in Italia, gestendo tramite piattaforme operative e tecnologiche all'avanguardia alcuni dei principali processi di business per con-

IL RIFERIMENTO SUL WEB DEI CONSUMATORI

Il Gruppo opera con i siti MutuiOnline.it, Segugio.it, TrovaPrezzi.it, SOStariffe.it e all'estero con LeLynx.fr in Francia, Rastreator.com in Spagna e Rastreator.mx in Messico



to delle aziende del settore bancario, assicurativo e del leasing, contribuendo alla loro competitività in termini di efficienza interna e di qualità del servizio.

In ambito B2C, la Divisione Broking, a cui fanno capo alcuni tra i più importanti servizi di comparazione e intermediazione online in Italia (MutuiOnline.it, Segugio.it, TrovaPrezzi.it, SOStariffe.it e molti altri) e all'estero (LeLynx.fr in Francia, Rastreator.com in Spagna e Rastreator.mx in Messico), aiuta con trasparenza i consumatori a distri-

L'AD ALESSANDRO FRACASSI

«Il nostro valore risiede nella profonda competenza, essenziale per comprendere le esigenze dei nostri clienti e garantire efficacia ed efficienza»



carsi nell'ambito dell'acquisto di prodotti e servizi in molteplici mercati complessi e in costante evoluzione.

Sarà invece "Mavriq" il marchio istituzionale con cui opererà la divisione Broking (188,1 milioni di ricavi nel 2023 con 60,7 milioni di Ebitda) che negli ultimi anni ha avviato un percorso di internazionalizzazione, con l'acquisizione di operatori leader in Spagna, Francia e Messico, posizionandosi così come uno dei principali operatori nella comparazione e intermediazione online in Europa. Come spiega Alessandro Fracassi, amministratore Delegato del Gruppo, «il valore del Gruppo risiede nella profonda competenza, essenziale per comprendere le esigenze dei nostri clienti e garantire loro l'efficacia ed efficienza che cercano dalla partnership che avviano con noi e che normalmente, proprio per il valore che genera, si consolida e cresce nel tempo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'osservatorio Nomisma prevede per il 2024 un calo delle compravendite e prezzi in salita

La stretta creditizia frena chi cerca casa

LA SCARSITÀ DI CREDITO da parte delle banche continua a rallentare il mercato immobiliare. Secondo l'osservatorio di Nomisma le vendite nel 2024 saranno in lieve diminuzione (intorno alle 690mila transazioni contro le 710mila del 2023) e i prezzi in leggera salita nominale (+1,5%) ma in calo (-3,5%) se si depura dall'inflazione in un contesto di mercato che divide l'Italia tra Nord e Sud con le città settentrionali in cui i prezzi (e gli affit-

CRESCERE LA DOMANDA DI AFFITTI

Chi si vede negare l'accesso al mutuo o non può sostenere i costi delle rate si orienta verso il mercato degli affitti. Nel 2023 si è registrata una crescita del 3%

ti) salgono mentre al Sud la dinamica è molto meno forte se non in discesa. Il mercato continua ad essere dominato dalla scarsità di credito da parte delle banche e dall'impennata delle locazioni che, sul fronte degli affitti brevi rendono sino a più del 14% l'anno (a Firenze e Venezia) ben oltre il doppio degli affitti tradizionali.

«In attesa che la prospettiva economica si faccia più nitida, il mercato immobiliare italiano restituisce segnali di ulteriore indebolimento. Il progressivo incremento dei tassi di interesse, unito alla ritrovata selettività del ceto bancario, hanno bruscamente interrotto un meccanismo che pareva destinato ad accrescere in maniera costante anche le aspirazioni più fragili» è quanto si legge nell'Osservatorio sul Mercato Immobiliare di Nomisma che analizza la congiuntura del settore con focus su 13 mercati intermedi (Ancona, Bergamo, Brescia, Livorno, Messina, Modena, Novara, Parma, Perugia, Salerno, Taranto, Trieste e Verona). A influenzare la dinamica del mercato sarà,

secondo Nomisma, la componente creditizia. L'elevato costo del denaro ha fatto sì che la quota di compravendite assistita da mutuo si sia ridotta dal 48,4% del 2022 al 39,9% del totale degli acquisti del 2023. Le difficoltà di accesso al mercato della compravendita hanno favorito l'interesse della domanda verso l'affitto, che rispetto allo scorso anno è cresciuta di 3 punti percentuali. In altre parole, nel 2023 48mila nuclei familiari hanno rinunciato ad acquistare una casa a favore dell'affitto. In questo contesto, nel 2023 le compravendite hanno subito un calo prossimo al 10% con quasi 710mila abitazioni totali che sono passate di mano sul mercato. Secondo Nomisma, il calo delle compravendite registrato nel 2023 è imputabile esclusivamente alla componente di domanda che è uscita dal mercato perché dipendente dal credito (-26%), mentre gli acquisti senza mutuo continuano a crescere (+4,8%).

G. C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Impoveriti da tasse e inflazione Crollano i risparmi delle famiglie

Nel 2023 accantonamenti al 6,3% dal 7,8% del 2022. Livello più basso dal 1995. Cala il potere d'acquisto

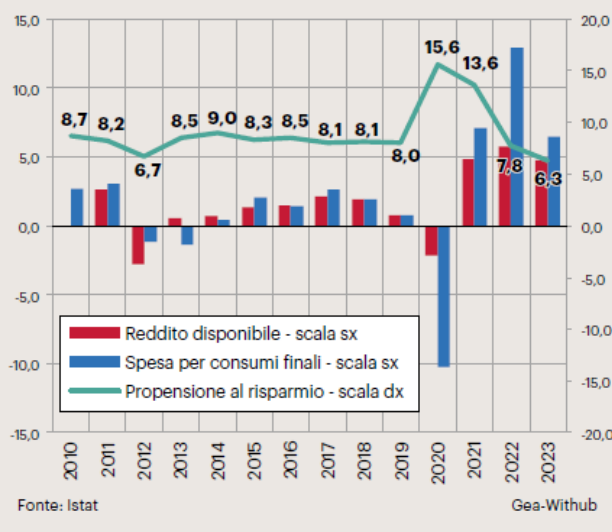
di **Andrea Ropa**
ROMA

Formichine addio. Gli italiani risparmiano sempre meno, perché la loro propensione virtuosa ad accantonare parte del reddito è frustrata dalle tasse e dall'inflazione. Così ciò che resta, nel 2023, è il livello più basso di sempre della propria capacità di risparmiare, che ha toccato il 6,3%, contro il 7,8% del 2022, ovvero il minimo dal 1995. Persino peggio del 6,7% del 2012, l'anno dei provvedimenti lacrime e sangue per far scendere lo spread che il 9 novembre precedente aveva toccato la quota record di 575 punti.

In calo per il secondo anno consecutivo anche il potere d'acquisto delle famiglie, stretto nella morsa di un'inflazione che è corsa molto più dei redditi e di un fisco che ha continuato a colpire duro. L'Istat rileva infatti che l'anno scorso il reddito disponibile delle famiglie è aumentato del 4,7%, ma al netto dell'inflazione il potere d'acquisto si è ridotto dello 0,5%. La spesa per consumi finali è cresciuta del 6,5% (in valore, gonfiata quindi dai prezzi) ma per tenere dietro alle spese le famiglie hanno dovuto mettere meno soldi nel sal-

L'andamento

Propensione al risparmio delle famiglie. Valori percentuali



vadanalo.

Segnali di inversione di tendenza si notano nell'ultimo trimestre 2023, quando la propensione al risparmio è risalita al 7%. Certo c'è l'effetto post-pandemico, con tanti italiani che sono tornati a spendere, magari per viaggi o spese a lungo rinviate, dopo aver accumulato forzatamente durante gli anni delle restrizioni anti-Covid.

Ma c'è anche la scure del fisco dietro un 2023 che i consumatori dell'Adoc ricordano come «annus horribilis per consumatori e risparmiatori». Le imposte correnti pagate dalle famiglie italiane sono infatti aumentate di 24,6 miliardi di euro (+10,7% rispetto al 2022), con un +10,2% per l'Irpef e un +23% per le ritenute sui redditi da capitale e sul risparmio gestito. Il saldo degli

interventi redistributivi nel 2023 - spiega l'Istat - ha sottratto alle famiglie 118,8 miliardi di euro, 16,5 in più rispetto al 2022. Sulla falsariga i numeri riguardanti le imprese, con le imposte sulla produzione che segnano un aumento di 2,2 miliardi di euro (+7,5%).

Secondo Confesercenti «pesa l'onda lunga dell'inflazione, il cui rientro sta impiegando più tempo di quanto auspicato, ma si inizia a sentire anche l'effetto del fiscal drag» ossia di un aumento delle tasse dovuto ai redditi nominali gonfiati dall'inflazione. Negli ultimi tre mesi dell'anno il gettito dell'Irpef è infatti aumentato del doppio rispetto all'aumento dei redditi da lavoro dipendente (+4,5%) e dei redditi da lavoro autonomo (+5,4%).

Un aiuto arriva dal taglio del cuneo fiscale, che sta riducendo i contributi pagati dai lavoratori dipendenti (-2,2%) ma non degli autonomi, i cui contributi sono aumentati del 7,3%, due punti in più rispetto all'aumento dei relativi redditi. «Servirebbe un'ulteriore rimodulazione delle aliquote Irpef - suggerisce Confesercenti - e la conferma del taglio del cuneo, estendendo gli sgravi anche alle fasce più deboli del lavoro autonomo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STIME BANKITALIA**Pil 2024 a +0,6%. Ma l'anno prossimo salirà all'1%**

La Banca d'Italia conferma le sue previsioni di gennaio e lascia invariata la stima del Pil 2024 dell'Italia a +0,6%. L'anno prossimo prevede una crescita dell'1% e nel 2026 dell'1,2%. «L'attività economica beneficerà della ripresa della domanda estera e del potere d'acquisto delle famiglie, ma condizioni di finanziamento ancora restrittive e il ridimensionamento degli incentivi all'edilizia residenziale peserà sugli investimenti», scrive Bankitalia nelle ultime proiezioni macroeconomiche. La crescita del Pil dovrebbe rimanere contenuta nel corso di quest'anno e rafforzarsi in seguito, grazie alla ripresa del reddito disponibile e della domanda estera. Nel prossimo triennio, continua Bankitalia, «l'occupazione, in forte aumento nel 2023, continuerà a crescere, ma a ritmi inferiori a quelli del Pil. Il tasso di disoccupazione scenderà lentamente, portandosi al 7,4% nel 2026».

Titoli di Stato

Scadenza	Codice Isin	Prezzo rif. 05.04	Qtà euro (ngf)	Rend. eff.% lordo	Rend. eff.% netto
Buoni ordinari Tesoro					
12.04.24	IT0005542516	99,968	3458	—	—
14.05.24	IT0005545469	99,849	1646	3,67	3,25
31.05.24	IT0005571960	99,451	2672	3,87	3,39
14.06.24	IT0005549388	99,325	5534	3,76	3,31
12.07.24	IT0005555963	99,051	7725	3,72	3,23
31.07.24	IT0005581506	98,841	2901	3,79	3,31
14.08.24	IT0005559817	98,600	1828	4,08	3,60
13.09.24	IT0005561458	98,429	3778	3,71	3,22
30.09.24	IT0005589046	98,223	11021	3,80	3,31
14.10.24	IT0005567778	98,125	6798	3,71	3,21
14.11.24	IT0005570855	97,849	1869	3,66	3,17
13.12.24	IT0005575482	97,748	12597	3,39	2,94
14.01.25	IT0005580003	97,272	2928	3,66	3,21
14.02.25	IT0005582868	97,011	3715	3,62	3,16
14.03.25	IT0005586349	96,739	17826	3,63	3,17

Scadenza +spread	Codice Isin	Cedola in corso	Prezzo rif. 05.04	Qtà euro (ngf)	Rend. eff.% lordo	Rend. eff.% netto
------------------	-------------	-----------------	-------------------	----------------	-------------------	-------------------

Certificati credito Tesoro - 6mEuribor						
15.10.24 +1,10	IT0005525210	2,65	100,587	801	3,86	3,23
15.01.25 +1,85	IT0005358046	2,92	101,425	63	3,91	3,18
15.04.25 +0,95	IT0005311508	2,58	100,820	162	3,96	3,35
15.09.25 +0,55	IT0005331878	2,27	100,630	468	4,04	3,48
15.04.26 +0,50	IT0005428617	2,35	100,460	3276	4,20	3,64
15.10.26 +0,80	IT0005534894	2,50	100,530	563	4,42	4,00
15.04.29 +0,65	IT0005451361	2,43	99,740	7288	4,66	4,07
15.10.30 +0,75	IT0005491250	2,48	98,940	5981	4,80	4,30
15.10.31 +1,15	IT0005545482	2,68	100,730	23237	5,00	4,35

Buoni Tesoro Poliennali

15.4.24	IT0005439275	—	99,936	4816	0,00	0,00
15.5.2024	IT0005246340	0,93	99,799	1602	3,87	3,64
30.5.2024	IT0005489311	0,88	99,795	2666	3,85	3,64
1.7.2024	IT0005367482	0,88	99,530	6507	3,82	3,60
1.8.2024	IT0005452989	—	99,718	8798	3,67	3,57
1.9.2024	IT0005001547	1,88	99,992	1049	3,70	3,24
15.11.2024	IT0005282527	0,73	98,719	2553	3,60	3,41
1.12.2024	IT0005045270	1,25	99,294	3358	3,60	3,28
15.12.2024	IT0005474390	—	97,653	15996	3,48	3,48
1.2.2025	IT0005386245	0,18	97,437	4787	3,56	3,51
1.3.2025	IT0004513641	2,50	101,278	1453	3,58	2,97
28.3.2025	IT0005534281	1,70	99,854	5407	3,58	3,12
15.5.2025	IT0005327306	0,73	98,110	1894	3,24	3,05
1.6.2025	IT0005090318	0,75	97,840	1196	3,46	3,27
1.7.2025	IT0005408502	0,93	98,110	225	3,46	3,22
15.8.2025	IT0005483298	0,60	97,080	4628	3,44	3,27
19.8.2025	IT0005597084	1,85	106,740	307	3,10	2,64
15.11.2025	IT0005345183	1,25	98,730	1244	3,33	3,01
1.12.2025	IT0005172086	1,00	97,370	2270	3,33	3,08
15.1.2026	IT0005514473	1,75	100,270	1942	3,36	2,91
18.1.2026	IT0005589302	1,34	99,880	1938	3,34	2,91
1.2.2026	IT0005418948	0,95	98,110	1260	3,32	3,24
1.3.2026	IT0004444735	2,25	102,220	381	3,30	2,74
1.4.2026	IT0005437147	—	99,810	2814	3,28	3,27
15.4.2026	IT0005538597	1,90	101,010	1976	3,30	2,83
1.6.2026	IT0005170819	0,80	96,700	753	3,23	3,02
15.7.2026	IT0005370306	1,05	97,600	539	3,23	2,96
1.8.2026	IT0005454241	—	99,090	5795	3,17	3,16
15.9.2026	IT0005556011	1,93	101,460	220	3,24	2,76
1.11.2026	IT0001086567	3,63	109,810	725	3,24	2,38
1.12.2026	IT0005210650	0,63	95,140	632	3,20	3,04
15.1.2027	IT0005390874	0,63	93,870	1954	3,20	3,09
15.2.2027	IT0005580045	1,48	99,290	1642	3,24	2,85
1.4.2027	IT0005484552	0,55	94,100	508	3,22	3,07
1.6.2027	IT0005240830	1,10	97,080	2791	3,21	2,91
1.8.2027	IT0005547408	1,63	100,910	11471	3,43	2,97
1.10.2027	IT0005274805	1,03	96,470	1708	3,20	2,93
15.8.2027	IT0005416570	0,48	92,840	1405	3,19	3,06
1.11.2027	IT0001174611	3,25	111,140	254	3,18	2,41
1.12.2027	IT0005500068	1,33	98,200	1432	3,20	2,85
1.2.2028	IT0005323052	1,00	95,810	546	3,20	2,93
15.3.2028	IT0005433660	0,13	89,170	3327	3,23	3,19
1.4.2028	IT0005521981	1,70	100,640	9237	3,25	2,80
15.7.2028	IT0005445306	0,25	89,320	5730	3,22	3,13
1.8.2028	IT0005548315	1,90	102,170	3931	3,28	2,80
1.9.2028	IT0004889033	2,38	106,100	1954	3,27	2,69
10.10.2028	IT0005565400	1,03	103,200	3188	3,54	3,01
1.12.2028	IT0005340929	1,40	98,190	5488	3,24	2,88
1.9.2029	IT0005566408	2,05	103,690	7194	3,30	2,77
15.7.2029	IT0005467482	0,23	87,570	1619	3,26	3,18
15.6.2029	IT0005485731	1,40	97,700	6854	3,31	2,95
01.7.2029	IT0005584849	1,12	100,270	13769	3,32	2,89
1.8.2029	IT0005365145	2,90	98,710	14823	3,29	2,91
1.11.2029	IT0005278511	2,43	109,840	1495	3,32	2,69
15.12.2029	IT0005518787	1,93	102,610	15077	3,36	2,88
1.3.2030	IT0005024234	1,75	100,840	4283	3,37	2,92
5.3.2030	IT0005583486	0,81	100,720	8126	3,52	3,06
1.4.2030	IT0005383308	0,68	89,180	2669	3,39	3,21
15.6.2030	IT0005542797	1,85	101,560	3523	3,44	2,95
1.8.2030	IT0005403396	0,48	86,190	5006	3,43	3,29
15.11.2030	IT0005561888	2,00	103,200	8227	3,48	2,97
1.12.2030	IT0005413171	0,83	89,420	1361	3,47	3,24
15.02.2031	IT0005580094	1,75	100,150	5982	3,50	3,05
1.4.2031	IT0005422891	0,45	84,310	1160	3,48	3,35
1.5.2031	IT0001444378	3,00	116,070	317	3,44	2,75
1.8.2031	IT0005436693	0,30	81,590	3049	3,50	3,42
30.10.2031	IT0005542359	2,00	103,300	5652	3,53	3,03
1.12.2031	IT0005448969	0,48	83,000	1399	3,53	3,40
1.3.2032	IT0005094688	0,83	87,190	2472	3,55	3,32
1.4.2032	IT0005446613	0,48	81,670	4443	3,51	3,43
1.12.2032	IT0005484230	1,25	91,900	4382	3,63	3,27
1.2.2033	IT0007556820	2,88	115,590	648	3,69	3,02
1.5.2033	IT0005518128	2,10	105,710	2300	3,68	3,14
1.9.2033	IT0005240390	1,23	90,470	2267	3,69	3,35
1.11.2033	IT0005544682	2,18	105,020	1800	3,75	3,21
1.3.2034	IT0005560948	2,10	109,680	21730	3,78	3,26
1.8.2034	IT0003535157	2,50	110,550	956	3,79	3,19
1.3.2035	IT0005358806	1,68	95,840	7779	3,85	3,42
30.4.2035	IT0005508590	2,00	101,810	10821	3,83	3,33
1.3.2036	IT0005402117	0,73	77,040	7713	3,91	3,69
1.9.2036	IT0005177909	1,13	89,920	10987	3,93	3,61
1.2.2037	IT0003934657	2,00	101,130	49411	3,92	3,42
1.3.2037	IT0005433195	0,48	70,240	16883	3,94	3,79
1.3.2038	IT0005496770	1,63	91,900	22913	4,05	3,62
1.9.2038	IT0005321325	1,48	88,490	6582	4,05	3,64
1.8.2039	IT0004286966	2,90	110,350	4539	4,12	3,52
1.10.2039	IT0005584221	2,88	100,680	30931	4,14	3,61
1.3.2040	IT0005377152	1,55	88,530	5521	4,13	3,70
1.9.2040	IT0004532559	2,50	110,280	5017	4,17	3,57
1.3.2041	IT0005421703	0,80	72,170	13445	4,14	3,86
1.9.2043	IT0005530032	2,23	103,000	12159	4,26	3,71
1.9.2044	IT0004923998	2,38	107,490	12540	4,24	3,66
30.4.2045	IT0005438004	0,75	63,520	11449	4,14	3,89
1.9.2046	IT0005083057	1,63	86,620	7471	4,21	3,76
1.3.2047	IT0005162828	1,35	78,640	3791	4,20	3,79
1.3.2048	IT0005273013	1,73	89,070	14294	4,22	3,74
1.9.2049	IT0005363111	1,93	94,680	23826	4,23	3,72
1.9.2050	IT0005398406	1,23	72,950	7896	4,18	3,80
1.9.2051	IT0005425233	0,85	61,850	37777	4,11	3,81
1.9.2052	IT0005480980	1,08	66,550	16333	4,21	3,86
1.10.2053	IT0005534141	2,25	103,360	33015	4,34	3,78
1.3.2067	IT0005217990	1,40	73,610	21970	4,15	3,71
1.3.2072	IT0005441883	1,08	61,450	46855	3,98	3,59

Buoni Tesoro Poliennali - Futura

17.11.2028	IT0005425761	0,30	88,490	4164	3,52	3,42
14.7.2030	IT0005415291	0,58	87,260	2737	3,68	3,50
16.11.2033	IT0005446631	0,38	79,560	1380	3,92	3,72
27.04.2037	IT00054420					

Tassi

TASSI BCE

Durata	Tasso	Data operazione	Data	mlt	nuovo
Operazioni su iniziativa controparti					
Tasso di rifin. marginale					
	4,75		20.09.23		
Tasso di deposito					
	4,00		20.09.23		
Main Refinancing Facility					
	4,50		20.09.23		
Operazioni di mercato aperto					
Prestiti/rimborse settimanali					
78E	0,00		03.04.24	2	6
78E	0,00		27.03.24	2	4
Prestiti/rimborse mensili					
91GG	0,00		27.03.24	5	
91GG	0,00		28.02.24	4	
91GG	0,00		31.03.24	2	4

TASSI RIFERIMENTO RISK FREE

Tasso - Data	Valore
EuroSTR (04/04/24)	3,9120
Aeolia Aus (04/04/24)	4,3200
Corra Cas (04/04/24)	5,0000
Neola Htg (05/04/24)	3,8494
Saroe Swiss (05/04/24)	1,4663
Sofr Usa (04/04/24)	5,3200
Soela Us (04/04/24)	5,1349
Tonar Jpn (05/04/24)	0,0710

EURIBOR

Tasso del 05.04. Valuta 09.04	Tasso 360	Tasso 365
Scadenze		
1 w	3,890	3,944
1 m	3,888	3,942
3 m	3,885	3,939
6 m	3,834	3,887
1 a	3,656	3,707
Media % mese Marzo		
1 m	3,855	3,908
3 m	3,827	3,882
6 m	3,500	3,554
1 a	3,125	3,177

IRS

Scadenza	Denaro	Lettera
Tassi del 05.04		
1Y/6M	3,61	3,62
2Y/6M	3,18	3,18
3Y/6M	2,89	2,87
4Y/6M	2,81	2,83
5Y/6M	2,74	2,74
6Y/6M	2,70	2,72
7Y/6M	2,68	2,70
8Y/6M	2,68	2,68
9Y/6M	2,68	2,68
10Y/6M	2,68	2,68
11Y/6M	2,70	2,70
12Y/6M	2,70	2,71
13Y/6M	2,71	2,72
20Y/6M	2,63	2,67
25Y/6M	2,52	2,56
30Y/6M	2,42	2,46
40Y/6M	2,25	2,23
50Y/6M	2,10	2,14

Nota: I tassi di riferimento alternativi sono tassi quasi privi di rischio (risk-free rates) calcolati sulla base delle operazioni di mercato sotto la vigilanza delle rispettive autorità nazionali competenti.

Nota: Al fine di garantire l'omogeneità ai costi di finanziamento in essere tra intermediari finanziari e il loro client, il Sole 24 Ore continuerà a pubblicare i tassi del Sole 24 Ore con il più fornito dall'Emet, desumendolo con una formula automatica dal Fixbor 360 (Barbor 360 x (365/360)).

RENDIMENTI PER SCADENZE

Calcolati sui titoli benchmark dell'area Euro

Data	3m	6m	1a	2a	3a	5a	7a	10a	30a
1eri	3,76	3,69	3,65	2,84	2,55	2,36	2,28	2,36	2,52
Un mese fa	3,77	3,71	3,68	2,84	2,55	2,36	2,26	2,32	2,46
Un anno fa	2,76	2,84	2,98	2,52	2,32	2,16	2,10	2,18	2,27

DIFFERENZIALI TRA L'EURO E I PRINCIPALI PAESI

Calcolati sui titoli benchmark delle diverse aree valutarie

Paese	3m	6m	1a	2a	3a	5a	7a	10a	30a
Usa	-1,58	-1,46	-1,60	-1,83	-1,94	-1,96	-2,05	-1,87	-1,96
Giappone	3,90	3,63	3,39	2,64	2,34	2,01	1,77	1,63	0,75
Regno Unito	-1,48	-1,53	-1,11	-1,35	-1,43	-1,53	-1,56	-1,67	-2,02

TASSI INTERBANCARI

05.04	Estm Comp. Euro	Term Sofr Usd	Term Sofr Gbp	Term Torf Jpy	Saroe Comp. Chf	Cibor Dkr	Other Nsk	Sibor Skr	Wibor Pln	Hibor Czk	Prbor Csk
Scadenze											
0/1	—	—	—	—	—	—	—	—	5,3500	3,9470	5,7400
1w	3,8095	—	—	—	—	3,7967	4,5200	4,0500	5,6100	4,0734	5,7700
1m	3,8125	5,3184	5,2040	0,0645	1,6180	3,8500	4,6200	4,0500	5,6300	4,4618	5,7800
2m	—	—	—	—	—	—	4,6500	4,0200	—	4,5893	5,6800
3m	3,8248	5,2939	5,1780	0,0788	1,6650	3,8300	4,7000	4,0200	5,6400	4,6966	5,5700
6m	3,8425	5,2204	5,0650	0,1128	1,6860	3,8100	4,8000	3,9670	5,6400	4,7283	5,2100
1a	3,6971	5,0307	4,8590	—	—	3,8270	—	—	5,6500	4,8163	4,5600

I dati Saroe, Cibor, Other, Sibor e Prbor sono relativi alla giornata precedente

Cambi

RILEVAZIONI BCE

Paese	Valuta	Dati al 05.04	Var. % giorno	Var. % in. anno
Stati Uniti	Usd	1,0841	-0,101	-1,89
Giappone	Jpy	164,1000	-0,358	4,57
G. Bretagna	Gbp	0,8577	-0,017	-1,30
Svizzera	Chf	0,9793	-0,538	5,76
Australia	Aud	1,6461	0,091	1,22
Brazile	Brl	5,4633	-0,216	1,89
Bulgaria	Bgn	1,9558	—	—
Canada	Cad	1,4702	0,341	0,61
Danimarca	Dkk	7,4590	0,001	0,08
Filippine	Php	61,2480	0,041	-0,02
Hong Kong	Hkd	8,4868	-0,105	-1,68
Indonesia	Idr	90,3283	-0,203	-1,72
India	Inr	171,92,6300	-0,235	0,66
Islanda	Isk	150,3000	—	-0,13
Israele	Is	4,0725	0,957	1,83

Paese	Valuta	Dati al 05.04	Var. % giorno	Var. % in. anno
Malaysia	Myr	5,1462	0,056	1,35
Messico	Mex	17,8104	-0,318	-4,34
N. Zelanda	Nzd	1,8801	0,017	2,84
Norvegia	Nok	11,6118	-0,006	3,30
Polonia	Pln	4,2875	-0,279	-1,29
Rep. Ceca	Czk	25,2860	-0,142	2,27
Rep. Pop. Cina	Cny	7,8421	-0,102	-0,11
Romania	Ron	4,9677	-0,020	-0,16
Russia	Rub	—	—	—
Singapore	Sgd	1,4608	-0,137	0,12
Sud Corea	Krw	1444,0000	0,111	2,12
Svedia	Skr	20,1710	-0,490	-0,87
Svezia	Sek	11,5260	0,135	3,88
Tailandia	Thb	39,7430	-0,346	4,66
Turchia	Try	34,6312	0,071	6,06
Ugheria	Huf	390,1000	-0,370	1,81

RILEVAZIONI BANCA DITALIA

Dati al 05.04	Euro	Var. % in. anno	Dollari	Dati al 05.04	Euro	Var. % in. anno	Dollari				
Africa Centrale											
Cameroon Franco CFA	655,9570	—	605,0710	Mongolia Tugh	3469,8800	-2,89	3375,8400				
Eritrea Nialf	16,4375	-1,89	15,3600	Myanmar Kyat	2276,6000	-1,89	2100,0000				
Etiopia Bir	61,5942	-0,97	56,8529	Nepal Nepa	144,5253	-1,72	133,3100				
Gambia Dolari	17,4000	4,07	66,9700	Oman Rial	0,4168	-1,81	0,3945				
Ghana Cedi	14,4757	9,45	13,3527	Pakistan Rupee	301,4331	-2,90	278,0482				
Gibuti Franco	197,4670	-1,89	177,7210	Qatar Riyal	3,9461	-1,89	3,6400				
Guinea Franco	9218,7195	-1,89	8503,6247	Senegal Cfa	13619,0063	-1,89	12562,5000				
Kenya Shilling	141,0548	-18,59	130,1124	Si Lanka Rupee	324,8028	-0,27	299,8659				
Liberia Dollari	209,9094	0,40	182,8700	Tajikistan Somoni	11,8718	-1,95	10,9508				
Nigeria Naira	1354,4259	39,25	1251,2000	Taiwan Dollari	34,7559	2,60	32,0597				
Rep. D. Congo Franco	3021,3807	2,32	2787,0200	Turkmenistan Manat	3,7944	-0,77	3,5000				
Repubblica Franco	1397,3053	0,26	1288,8081	Uzbekistan Sum	13742,4700	1,80	12676,3900				
Senegal Franco	15,5147	-1,09	14,3111	Vietnam Dong	27057,0000	0,53	24958,0000				
Seychelles Rupee	619,6174	-1,89	571,5500	Yemen Rial	271,9100	-1,89	250,2400				
Somalia Shilling	651,0629	-1,87	600,5561	Centro America							
Sudan Sterlina	4370,4400	-0,10	3964,9100	Ast. Ol. Fivino	1,9405	-1,90	1,7900				
Africa del Sud											
Angola Kwanzas	908,8430	-1,26	830,3390	Antigua Dollari	2,9271	-1,89	2,7000				
Botswana Pula	14,7698	-0,29	0,0774	Aruba Florino	1,9405	-1,90	1,7900				
Burundi Franc	3112,5280	-1,30	2871,0170	Bahamas Dollari	1,0841	-1,89	1,0000				
Lesotho Loti	201,7150	-0,87	18,6662	Belize Dollari	2,1862	-1,89	2,0000				
Malawi Kwacha	1879,4528	1,10	1733,6520	Bermuda Dollari	1,0841	-1,89	1,0000				
Mozambico Metical	68,3900	-1,78	63,9500	Cayman Dollari	0,8890	-1,89	0,8200				
Namibia Dollari	201,7150	-0,87	18,6662	Costa Rica Colon	590,6636	-4,36	507,7400				
Tanzania Shilling	2787,0446	0,28	2571,7043	Cuba Peso	26,0194	-1,89	24,0000				
Oceania											
0/1	—	—	—	El Salvador Colon	9,4859	-1,89	8,7500				
1w	—	—	—	Guatemala Quetzal	167,5230	-2,82	154,5273				
1m	5,43294	—	—	Haiti Gourde	8,4445	-1,37	7,7994				
2m	—	—	—	India Rupee	143,5100	-1,43	132,3771				
3m	5,55500	5,30370	—	Indonesia Rupia	26,7745	-1,89	24,6074				
6m	5,64860	—	—	Nicaragua Cordoba Oro	39,9312	-1,55	36,8335				
12m	—	—	—	Panama Balboa	1,0841	-1,89	1,0000				
La pubblicazione dei Libor sint. Usd è prevista fino al 30.06.24. Il Libor sint. Gbp è riferito al 28.03.24.											
Africa Mediterranea											
Algeria Dinaro	145,7770	-1,68	134,4462	Paraguay Guaranì	7997,6200	-0,54	7377,2000				
Egitto Lira	51,3560	50,34	47,3720	Peru Nuevo Sol	3,8954	-1,11	3,4854				
Libia Dinaro	5,2466	-0,53	4,8399	Suriname Dollari	37,8420	-1,37	34,9400				
Morocco Dirham	10,9160	-0,11	10,0480	Uruguay Peso	41,4241	-4,01	38,2104				
Tunisia Dinaro	3,3826	-0,92	3,1202	Sud America							
Asia											
S. Korea Won	2,8650	-1,89	2,2000	Argentina Peso	834,3215	4,64	861,8324				
Brunei Dollari	1,4608	0,12	1,3475	Bolivia Boliviano	7,4011	-1,89	6,9100				
Cambogia Riel Kam.	4083,9800	-3,06	4043,3400	Chile Peso	1021,7800	4,58	942,5100				
Corea Nord Won	—	—	—	Colombia Peso	4088,7400	-4,19	3771,5500				
Em. Arabi Uniti Dirham	3,8014	-1,89	3,6725	Costa Rica Colon	0,8577	-1,30	1,2639				
Georgia Lari	2,9028	-2,30	2,6176	Guatemala Quetzal	61,4810	0,17	56,7134				
Giordania Dinaro	0,7486	-1,89	0,7189	Hong Kong Dollari	19,1501	-0,69	17,6645				
Iran Rial	437548,0000	1,81	407465,0000	India Rupee	117,3484	0,16	108,0799				
Irak Dinaro	1426,1710	-1,89	1310,0000	Israele Sheqel	42,0910	0,23	38,9437				
Kazakistan Tenge	484,9500	-3,67	446,5000	Oceania							
Kirghistan Som	96,0407	-1,62	89,3256	Fiji Dollari	2,6617	0,67	0,4402				
Laos Kip	0,3334	-1,89	0,2675	Guinea Guinea Kina	4,1134	-0,10	0,2633				
Libano Lira	21309,0000	0,61	19450,0000	Pol. Francoese Franci CFP	119,3917	—	110,07				